



## **LA CHIESA DI S. MARIA DELLE ARMI** a Saracena (cs)

di Giusy De Stefano

studentessa del liceo classico di Castrovillari, classe IV A

Un bene dimenticato per troppo tempo, ma che, grazie alla sua particolarità e bellezza oggi splende ancora.

La chiesa è situata ai limiti del borgo di origine araba, denominato Sestium, i saraceni si insediarono in questa parte di territorio intorno al 900 d.C. .

La chiesa deve il suo nome al greco “ton armon”, che vuol dire grotta, poiché il quartiere in cui è ubicata, il più antico del paese, è circondato da cavità naturali.

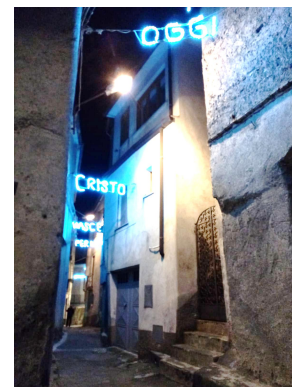
La costruzione della Chiesa delle Armi avvenne intorno al 1088, la prima citazione ufficiale risale ad una bolla di Papa Pasquale II del 22 maggio 1103 **“in oppido Saraceno S. Mariae, quae dicitur de Carratello cum aliis ecclesiis et pertinentiis,”** in cui si testimonia l’avvenuta costruzione della chiesa.

Nel 1812 fu annessa alla Chiesa di Santa Maria del Gamio e successivamente fu ampliata e restaurata per opera del parroco Mastromarchi.

Oggi, la Chiesa, all’interno, appare con una navata centrale e con due laterali più piccole; l’abside è rivolto al sorgere del sole.

All’esterno, invece, la vista si apre ad un paesaggio mozzafiato, con la cima del monte Caramolo, l’antico borgo di Sestium e la gola del fiume Garga; in prossimità del terrazzino è presente una statua in pietra del XIV secolo, raffigurante un guerriero che prega.

Una particolarità della Chiesa delle Armi è un affresco del XII secolo che, sito nella navata centrale, raffigura la Madonna allattante con in braccio il bambino Gesù a cui porge un fiore; la Madonna è seduta su un trono con dei fiori sul fondale rosso carminio che simboleggia la regalità.



Negli ultimi anni la bellezza architettonica è stata riscoperta anche grazie a giovani volenterosi, coordinati dal prof. Francesco Gagliardi che hanno sperimentato un presepe "innovativo", realizzato con materiale ecologico, con alla base i concetti di rinascita e speranza (temi che oggi più che mai stanno a cuore a tutti gli uomini).

Nel presepe, la presenza di chiese e trafori, uniti alla verticalità tipica dell'architettura gotica ed alle forme romaniche (tipiche degli elementi terreni) genera un gradevole contrasto tra le diverse forme di architettura.



L'elemento centrale è l'acqua, fonte di vita, unito anche ad immagini proiettate che generano una sensazione di relax per coloro che osservano.



La Chiesa di Santa Maria delle Armi è un tesoro riscoperto, destinato a stupire e brillare ancora per molti secoli.



centro storico di SARACENA